

GLI ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE NEL CASO DI PART TIME

Ecco le regole per l'assegno al nucleo familiare nei casi del part time.

Spetta l'assegno per il nucleo familiare ai lavoratori a tempo parziale per l'intera misura settimanale (6 assegni giornalieri anche in caso di settimana corta) quando lo svolgimento di attività lavorativa settimanale abbia una durata di almeno 24 ore (minimo settimanale di ore sia per gli operai che per gli impiegati e indipendentemente dal settore di inquadramento dell'azienda). A questo fine possono essere sommate le ore di attività prestata presso più datori di lavoro. In assenza di questo minimo settimanale (24 ore) scattano tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di lavoro effettivamente prestate, indipendentemente dal numero delle ore lavorate nella giornata, con esclusione comunque del sabato non lavorato (cosiddetta settimana corta). La verifica del minimo di 24 ore va effettuata settimana per settimana. Questo significa che, in caso di periodo di paga mensile, l'assegno non spetta in misura intera (26 assegni giornalieri) quando in qualche settimana del mese non si raggiunge il numero di 24 ore, anche se si matura il limite di 104 ore se operaio, o 130 se impiegato, previsto per il lavoratore a tempo pieno. Va notato, inoltre, che per il raggiungimento del limite delle 24 ore settimanali è prevista la somma delle ore a tempo parziale con quelle a tempo pieno e non viceversa. Come dire, quindi, che il cumulo delle ore a tempo parziale non è ammesso per il conseguimento del limite di 104 ore (operai) e di 130 ore (impiegati) per la concessione dell'ANF a tempo pieno.

L'ANF compete ai lavoratori in part time orizzontale con prestazioni lavorative per un numero di ore settimanali inferiori a 24 anche per le giornate di assenza dal lavoro per ferie, malattia, maternità, infortunio sul lavoro. Ovviamente, a condizione che queste giornate di assenza coincidano con il periodo previsto contrattualmente per lo svolgimento dell'attività lavorativa e che siano retribuite o indennizzate. Naturalmente in caso di part-time verticale l'assegno non spetta per le predette giornate di assenza che cadono nel periodo contrattuale di pausa lavorativa. Quando il lavoratore esplica la propria attività per aziende diverse, l'obbligo della corresponsione dell'ANF grava sul datore di lavoro dell'attività principale (articolo 20, comma 1 del testo unico sugli assegni familiari approvato con Dpr 797/1955 e successive modificazioni). Per attività principale si intende quella che impegna per il maggior tempo le prestazioni del lavoratore o costituisce la fonte principale di guadagno. Ovviamente, il lavoratore deve presentare al datore di lavoro dell'attività principale la dichiarazione dei datori di lavoro delle attività secondarie, attestanti, settimana per settimana, il numero delle ore lavorate nelle singole giornate. Quando non è possibile individuare l'attività principale, l'ANF verrà corrisposto, su domanda del lavoratore, dalla sede Inps.